

Giuseppe Spivella

Circolo Culturale "SILVIO TRENTIN"

V E N E Z I A

Venezia 12 Marzo 1963

Non è il "Trentin" un circolo "nuovo", che abbia in sé e per sé bisogno di presentazioni: di esso sono noti l'impegno democratico e la linea politico-culturale che ne hanno determinato, in questi anni la fisionomia.

Tuttavia, a voler tentare le linee di una futura attività, non sembra più sufficiente oggi un richiamo <sup>classico</sup> meccanico <sup>necessario</sup> ad una tradizione.

L'esigenza, largamente avvertita, di ripensare criticamente i temi di fondo dell'alternativa socialista in Italia, diviene una urgente necessità nel momento in cui una parte ragguardevole dell'organizzazione politica del movimento <sup>operaio</sup> propone e teorizza una assunzione diretta di responsabilità di governo dello stato borghese.

Senza voler proporre una analisi, sia pure sommaria, della fase che il movimento operaio va attraversando, che spetterà alla discussione e al lavoro futuro di determinare, su di un rilievo si può almeno convenire: cioè che, di fronte al rapido sviluppo del capitalismo italiano, al suo assestarsi nella sua forma oligopolistica, al moltiplicarsi dei suoi legami col mercato internazionale, al suo farsi sempre più realmente capitale sociale, la classe <sup>operaia</sup> italiana ha reagito (ne siano prova le durissime lotte di questi ultimi anni) con una carica di coscienza e di volontà anticapitalistica che ha sorpreso non pochi.

Che questa lotta, nella misura in cui è stata qualitativa e politica, nella misura in cui si è rivolta contro il sistema nel suo complesso, si sia espressa talora in forme confuse e anarchiche, conferma piuttosto che contraddirle, una impressione: che cioè esista oggi un obiettivo sfasamento tra la combattività della classe operaia nello scontro diretto con il padrone e la capacità <sup>di</sup> rappresentanza e di direzione politica delle lotte a questo livello nelle organizzazioni.

Come si inserisce, a questo punto, l'attività di un circolo come il Trentin?

Proprio, in primo luogo, ridando respiro, anche al di là delle scadenze immediate, alla discussione e dalla verifica critica delle tesi che si vanno contrapponendo, riconducendo al metodo e ai contenuti della analisi scientifica marxiana della formazione sociale capitalistica il quadro che si voglia tentare della situazione presente.

D'altra parte il Trentin è nato, occorre ricordarlo, sulla base di un giudizio dell'incidenza conoscitiva delle strutture culturali veneziane che va oggi pienamente confermato. Accademico e evasivo il cosmopolitismo delle maggiori istituzioni internazionali aventi sedi in città, spesso tecnicistico e acritico, sempre incapace di superare il limite universitario per calarsi nella realtà il lavoro di ricerca talora quantitativamente considerevole, degli istituti universitari; dispersa e discontinua l'attività dei vari circoli quando non siano semplici etichette inoperanti, generale incapacità a far circolare le idee e a far comunicare le esperienze.

Promuovere quindi, anche attraverso un collegamento e un confronto tra le forze culturalmente più vive una conoscenza <sup>più</sup> accademica o mistificata delle strutture reali della città, comprendendosi bene inteso anche e soprattutto Mestre-Marghera, rimane obiettivo fondamentale del circolo.

Spetta alla discussione di determinare concretamente i modi e la direzione di lavoro.

E' comunque nostra convinzione che la nuova attivita' del circo deve essere orientata, in particolare modo, nella direzione della formazione di gruppi di studio e di interesse.

E' per quanto si è detto, che pensiamo non si possa prescindere da almeno due nodi problematici:

- a) programmazione; pianificazione; sviluppo del capitale a Porto Marghera.
- b) Classe operaia veneziana e suoi strumenti politici e sindacali.

Su questi problemi il Comitato Direttivo aprirà la discussione nella Assemblea convocata per

VENERDI' 15 MARZO ALLE ORE 21

PRESESO LA SEDE DEL P.S.I. DI S.BARNABA (g.c.)

In attesa di vederLa Le porgiamo i più distinti saluti.

IL COMITATO DIRETTIVO



Venezia 12 Marzo 1963

Non è il "Trentin" un circolo "nuovo", che abbia in sè e per sè bisogno di presentazioni: di esso sono noti l'impegno democratico e la linea politico-culturale che ne hanno determinato, in questi anni la fisionomia.

Tuttavia, a voler tentare le linee di una futura attività, non sembra più sufficiente oggi un richiamo <sup>meccanico</sup> necessario ad una tradizione.

L'esigenza, largamente avvertita, di ripensare criticamente i temi di fondo dell'alternativa socialista in Italia, diviene una urgente necessità nel momento in cui una parte ragguardevole dell'organizzazione politica del movimento <sup>agricole</sup> propone e teorizza una assunzione diretta di responsabilità di governo dello stato borghese.

Senza voler proporre una analisi, sia pure sommaria, della fase che il movimento operaio va attraversando, che spetterà alla discussione e al lavoro futuro di determinare, su di un rilievo si può almeno convenire: cioè che, di fronte al rapido sviluppo del capitalismo italiano, al suo assestarsi nella sua forma oligopolistica, al moltiplicarsi dei suoi legami col mercato internazionale, al suo farsi sempre più realmente capitale sociale, la classe <sup>agricola</sup> italiana ha reagito (ne sia prova le durissime lotte di questi ultimi anni) con una carica di coscienza e di volontà antieconomicista che ha sorpreso non pochi.

Che questa lotta, nella misura in cui è stata qualitativa e politica, nella misura in cui si è rivolta contro il sistema nel suo complesso, si sia espressa talora in forme confuse e anarchiche, conferma piuttosto che contraddirla, una impressione: che cioè esista oggi un obiettivo sfasamento tra la combattività della classe operaia nello scontro diretto con il padrone e la capacità reale di rappresentanza e di direzione politica delle lotte a questo livello nelle organizzazioni.

Come si inserisce, a questo punto, l'attività di un circolo come il Trentin ?

Proprio, in primo luogo, ridando respiro, anche al di là delle scadenze immediate, alla discussione e dalla verifica critica delle tesi che si vanno contrapponendo, riconducendo al metodo e ai contenuti della analisi scientifica marxiana della formazione sociale capitalistica il quadro che si voglia tentare della situazione presente.

D'altra parte il Trentin è nato, occorre ricordarlo, sulla base di un giudizio dell'incidenza conoscitiva delle strutture culturali veneziane che va oggi pienamente confermato. Accademico e evasivo il cosmopolitismo delle maggiori istituzioni internazionali aventi sedi in città, spesso tecnicistico e acritico, sempre incapace di superare il limite universitario per calarsi nella realtà il lavoro di ricerca, talora quantitativamente consistente, degli istituti universitari; dispersa e discontinua l'attività dei vari circoli quando non siano semplici etichette inoperanti, generale incapacità a far circolare le idee e a far comunicare le esperienze.

Promuovere quindi, anche attraverso un collegamento e un confronto tra le forze culturalmente più vive una conoscenza <sup>vera</sup> accademica o mistificata delle strutture reali della città, comprendendosi bene inteso anche e soprattutto Mestre-Marghera, rimane obiettivo fondamentale del circolo.



Spetta alla discussione di determinare concretamente i modi e la direzione di lavoro.

E' comunque nostra convinzione che la nuova attivita' del circo deve essere orientata, in particolare modo, nella direzione della formazione di gruppi di studio e di interesse.

E' per quanto si e' detto, che pensiamo non si possa prescindere da almeno due modi problematici:

- a) programmazione; pianificazione; sviluppo del capitale a Porto Marghera.
- b) Classe operaia veneziana e suoi strumenti politici e sindacali.

Su questi problemi il Comitato Direttivo aprira' la discussione nella Assemblea convocata per

VENERDI' 15 MARZO ALLE ORE 21

PREMESSO LA SEDE DEL P.S.I. DI S. BARNABA (g.c.)

In attesa di vederLa Le porgiamo i più distinti saluti.

IL COMITATO DIRETTIVO

